Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CXVI SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 2 febbraio 2010

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 2**
Presidente pag. 2

Oggetto n. 3 (prosecuzione della trattazione dalle sedute del 26 e 27/01/2010)
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti alla Regione Umbria dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12/12/2006 relativa ai servizi nel mercato interno - modificazioni ed integrazioni di leggi regionali **pag. 2**
Presidente pag. 2, 3, 5
Vinti pag. 3

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Oggetto n. 4
Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali - anno 2009 - art. 15 della L.R. 25/05/94, n. 15 **pag. 5**
Presidente pag. 5, 9
Ronca, *Relatore* pag. 5

Oggetto n. 5
Relazione sull'attuazione - nell'anno 2008 - della L.R. 22/12/2008, n. 22 (norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali) **pag. 9**
Presidente pag. 9, 13
Gilioni, *Relatore* pag. 9

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CXVI SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.32.

PRESIDENTE. Colleghi, prendete posto, iniziamo la seduta, grazie. Vi ricordo che la scorsa seduta del Consiglio, durante l'esame dell'atto n. 1695-1695bis concernente le "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti alla Regione Umbria dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", è mancato il numero legale per ben due volte.

Si prenda posto, il Consiglio era convocato alle 9.30, sono le 10.33, un'ora oltre la convocazione.

Io ricordo ai colleghi che, benché i Consiglieri regionali dell'Umbria siano pagati meno di tutti in Italia, sono però pagati per fare i Consiglieri, quindi, la presenza in Consiglio è il primo dovere di un Consigliere, prima ancora di tutto il resto. Lo ricordo al Consiglio in generale, perché è la terza volta……. Se nei confronti del provvedimento c'è opposizione, meglio dire che non va bene, si ritira e si va avanti.

Apriamo la seduta, verifichiamo sul primo articolo da votare se c'è il numero legale e poi vediamo se dobbiamo aggiornare la seduta.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alla CXV seduta del

26 e 27 gennaio 2010

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato il seguente decreto:

N. 7 del 22/01/2010, concernente: "Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di esproprio di terni. D.P.R. 327/2001 e Legge regionale 52/1998. Sostituzione di un componente"

Comunico, infine, che è assente per motivi di salute il Consigliere Cintioli.

La seduta è aperta. Passiamo all'esame dell'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3

(prosecuzione della trattazione dalle sedute del 26 e del 27/01/2010)

DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI ALLA REGIONE UMBRIA DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA - ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/123/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12/12/2006 RELATIVA AI SERVIZI NEL MERCATO INTERNO - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI
Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore di maggioranza: Consr. Masci (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1774 del 14/12/2009
Atti numero: 1695 e 1695/bis

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che il nostro lavoro si era interrotto alla votazione dell'articolo 2. Io credo che adesso si debba procedere alla votazione dell'articolo 2.
Non sono presenti i due Consiglieri segretari, quindi suppongo che debbo chiedere a due

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consiglieri di sostituirli. Chiedo al Consigliere Dottorini e al Consigliere Melasecche Germini se, per cortesia, possono svolgere la funzione di segretari in attesa del… Leggiamo l'articolo 2. Per cortesia, il Consigliere Dottorini, se legge.

Il Consigliere Segretario Dottorini dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Dovremmo procedere alla votazione dell'articolo 2. Prego i Consiglieri che sono nei corridoi se possono raggiungere il Consiglio. Procediamo al voto.
Chi è d'accordo sull'articolo 2 è pregato di alzare la mano. Mi risultano 12. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2. 12 a favore, 2 astenuti.
Non c'è, ovviamente, il numero legale, quindi la seduta è sospesa, riprenderà alle ore 11.03.

La seduta è sospesa alle ore 10.43.
La seduta riprende alle ore 11.03.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo posto, per cortesia. Dovremmo ripartire dall'articolo 2. Allora io vorrei capire dal Consiglio e dai Gruppi consiliari qui presenti se si intende procedere con la votazione dell'articolato oppure no, perché alla seconda sospensione poi si scioglie la seduta. Prego, Consigliere Vinti.

VINTI. Propongo di posticipare questo provvedimento sulla Bolkestein e di passare al secondo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Io ricordo ai colleghi – che intanto pensano a questa proposta avanzata dal Consigliere - che noi siamo in corso di votazione, quindi dovremmo comunque procedere alla votazione del benedetto articolo 2; poi, dopo aver votato questo articolo, nel caso in cui ci fosse il numero legale, il Consiglio potrebbe decidere il rinvio, la sospensione, cioè il ritiro, o di andare avanti, però adesso, prima di decidere, l'articolo deve essere votato. Ricordo che noi questa mattina abbiamo, a seguire, iscritti all'ordine del giorno, due provvedimenti solo esame e poi alle ore 15.00 è convocato il Consiglio per la Sessione di bilancio. Questa è un po' l'organizzazione della giornata.
Io adesso voterei l'articolo 2, poi votato l'articolo 2 il Consiglio decide come proseguire.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

L'articolo 2 è stato già letto, quindi chiedo ai Consiglieri presenti, quelli favorevoli all'articolo 2 della legge comunitaria di alzare la mano. 14 a favore. Contrari? 4. Astenuti? 4. L'articolo 2 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso (*Interventi fuori microfono*) c'è la proposta…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Propongo di posticipare questo atto a data da destinarsi, come volete voi, e procedere con il secondo punto all'ordine del giorno").

PRESIDENTE. Io credo che comunque il problema da chiarire è questo: che in corso di votazione, essendo la votazione iniziata… (*Interventi fuori microfono*) Lo so… Mentre si sta votando non ci si…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Lei ha detto siamo in corso di votazione dell'articolo 2, votiamo l'articolo 2, poi ne riparliamo. Votato l'articolo 2 ne riparliamo, ma la proposta, lei mi dice non è accettabile la proposta?")

PRESIDENTE. Non decido io sulla proposta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Allora votiamo su questa proposta, chi a favore e chi contro").

PRESIDENTE. Se voi mi chiedete una sospensiva di pochi minuti, decidete e poi… Ho capito, chiede la sospensione della trattazione. I gruppi sono d'accordo nel sospenderla? Quindi il Consigliere Vinti può chiedere la sospensione dell'atto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Chiesta").

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Il Consiglio deve votarlo. Ci sono i favorevoli, i contrari, etc., ritenete di poter procedere immediatamente alla votazione? Sì. Se il Consiglio ritiene, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Vinti alzi la mano. Chi è contrario? 4. Chi si astiene? 4. Chi è favorevole? 15.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è sospeso, ma non la seduta. Ci sono due atti solo esame, così completiamo la seduta della mattina.

OGGETTO N. 4

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E SULLO STATO DEI RAPPORTI DEL VOLONTARIATO CON GLI ENTI LOCALI - ANNO 2009 - ART. 15 DELLA L.R. 25/05/94, N. 15

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Ronca (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1805 del 14/12/2009

Atti numero: 1708 e 1708/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ronca, per la relazione.

RONCA. *Relatore*. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1805 del 14.12.2009, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 15, comma 2, della legge regionale 15/94, concernente disciplina del volontariato, ha trasmesso al Consiglio regionale ai fini del solo esame la relazione relativa all'anno 2009 sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali.

La citata legge 15/94 prevede all'articolo 2 l'istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e all'articolo 6 stabilisce che entro e non oltre il 31 gennaio di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ogni anno le organizzazioni iscritte al registro regionale sono tenute a trasmettere al comune, dove hanno la sede, una relazione illustrativa delle attività svolte nell'anno precedente e il programma di attività per l'anno successivo.

I comuni, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, entro il 31 marzo di ogni anno, devono trasmettere alla Giunta regionale una relazione illustrativa dell'andamento dei rapporti intercorsi con le organizzazioni presenti sul territorio di competenza e, secondo quanto dispone il comma 2 del medesimo articolo, la Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio entro il 30 giugno sulle attività delle organizzazioni iscritte al registro regionale, nonché dello stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali.

Con il documento in esame si intende rilevare il tipo di rapporto che le organizzazioni iscritte hanno con i comuni di appartenenza relativamente all'attivazione di convenzioni, contributi, concessioni di sedi e attrezzature; si dà conto delle iscrizioni e cancellazioni effettuate nel corso del 2009 a seguito della valutazione effettuata in collaborazione con i comuni, della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione, della permanenza di tali requisiti e l'operatività delle organizzazioni.

La legge regionale 15/94 non prevede contributi finanziari regionali.

L'articolo 16 della medesima disciplina il comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato previsto dall'articolo 15 della legge 266/91, fondo destinato ai centri di servizio costituiti in ogni regione per sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato.

In Umbria, come noto, sono stati costituiti due centri di servizio, uno per ogni provincia: Cesvol di Perugia e Cesvol di Terni.

Con il Decreto Legislativo 460/97 particolare rilevanza ha avuto l'introduzione della categoria fiscale delle Onlus (5‰ della fiscalità generale), e con la legge 383/2000 la disciplina delle associazioni di promozione sociale, regolamentata in Umbria con la legge regionale n. 22/04.

Si ricorda, inoltre, per completezza di informazioni, che l'Agenzia per le Onlus ha consegnato alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome una proposta organica di riforma della legislazione complessiva del terzo settore, per poi demandare il dettaglio normativo alla potestà legislativa in capo alle Regioni e Province autonome.

L'Agenzia nazionale per le Onlus è presente, inoltre, a un Tavolo tecnico interregionale, in cui è presente anche la Regione Umbria, per l'elaborazione di un testo condiviso

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

contenente linee guida per la tenuta dei registri del volontariato da considerarsi come un risultato importante per la soluzione interpretativa delle singole realtà, dopo la normativa in materia di onlus e di associazionismo e di promozione sociale.

Nella relazione in esame si evidenzia come le istanze di iscrizione al registro del volontariato si sono mantenute costanti negli anni e questa tendenza si è ulteriormente incrementata nel corso dell'anno 2009. Altresì le istanze di cancellazione sopravvenute sono da ricondursi:

in via primaria, all'applicazione dell'articolo 4 della legge regionale 22/04, che prevede l'incompatibilità dell'iscrizione nel registro delle associazioni di promozione sociale con quella nel registro del volontariato; all'impossibilità di raggiungere gli scopi per insufficienza economica o mancanza di soci attivi.

L'intervento dei comuni nella fase di controllo, anche attraverso sopralluoghi, presso le sedi associative si è dimostrato proficuo in merito alla verifica della permanenza dei requisiti per le organizzazioni iscritte più spesso alla verifica dell'effettiva operatività delle organizzazioni.

Nell'anno 2009, rispetto all'anno precedente, si dà conto della crescente responsabilizzazione nell'adempimento previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 15/94: obbligo a presentare relazione annuale sull'attività svolta.

A seguito delle considerazioni emerse dal registro regionale di riferimento, a seguito delle iscrizioni effettuate nel corso del 2009, si segnala un significativo incremento da 26 iscrizioni nel 2008 a 44 delle associazioni attive sul territorio, che operano nel campo sociale e socio-sanitario, con prestazioni rese dal volontariato nell'ambito dell'assistenza domiciliare, trasporto malati, donazione del sangue, promozione della cultura della donazione degli organi accompagnate da iniziative di sensibilizzazione verso problematiche connesse a gravi patologie e promozione o tutela del diritto alla salute.

Il volontariato è una presenza costante anche nella promozione e realizzazione di attività culturali, artistiche e ricreative, volte a prevenire situazioni di disagio, di isolamento ed emarginazione con particolare riguardo a famiglie bisognose, bambini, ragazzi, anziani, immigrati. Si registra anche in questo settore un incremento, mentre si conferma la tendenza in questi ultimi anni all'impegno delle organizzazioni di volontariato nei settori del recupero, della valorizzazione e della tutela del patrimonio culturale, artistico e ambientale del territorio, oltre a iniziative di protezione civile.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Dall'allegato dell'atto di Giunta n. 1805/2009 risulta che al 30 novembre 2009 sono state presentate 54 istanze di iscrizione al registro regionale; di queste risultano: n. 44 iscrizioni, n. 8 dinieghi. Sono stati adottati a seguito della comunicazione ai sensi dell'articolo 10 della legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni per carenza dei requisiti previsti dalla legge regionale 15/94. N. 1 archiviazione per mancanza integrazione della documentazione richiesta dall'articolo 4, comma 1, dalla legge regionale 15/94; n. 1 improcedibilità è stata dichiarata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 15/94 in quanto l'organizzazione richiedente non aveva la propria sede legale in un comune della regione, bensì solo una sede operativa.

Dalle relazioni presentate emerge che i comuni interessati hanno, nella maggior parte dei casi, rapporti sia convenzionali che di collaborazione con le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio e che i comuni hanno cognizione, anche in assenza di rapporti diretti, delle azioni e del radicamento delle associazioni, soprattutto nelle realtà di piccole dimensioni.

Dall'allegato dell'atto giuntale sopra citato risulta esistere una forte collaborazione tra associazioni e istituzioni, sia per quanto riguarda la realizzazione di eventi e manifestazioni sia relativamente alla gestione di attività e servizi resi alla cittadinanza, come, ad esempio: la gestione di biblioteche, il servizio di vigilanza davanti alle scuole, il trasporto presso presidi ospedalieri, il soccorso in caso di calamità, etc., anche mediante la stipula di apposite convenzioni.

Nel medesimo allegato sono inoltre riportati i dati contenuti nelle relazioni dei comuni, con l'annotazione da parte dell'ufficio competente della Giunta regionale che la compilazione varia da comune a comune, e che solo in alcuni casi è evidenziata la tipologia dei rapporti intercorsi, anche se si evince che dalla mancata indicazione non si può desumere con certezza che tali rapporti non esistano.

Risulta ancora che spesso i comuni hanno supportato l'attività delle associazioni erogando dei contributi o concedendo locali comunali da utilizzare come sede associativa.

Ciò premesso, la III Commissione consiliare, nella seduta dell'11 gennaio 2010, preso atto della relazione, senza formulare osservazioni, ha deciso all'unanimità di trasmettere l'atto medesimo al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ronca. C'è qualcuno che vuole prendere la parola sulla relazione del Consigliere Ronca? Nessuno. Quindi si intende che nessuno voglia prendere la parola. Allora passiamo al punto successivo: Oggetto 5.

OGGETTO N. 5

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE - NELL'ANNO 2008 - DELLA L.R. 22/12/2008, N. 22 (NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI)

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore: Consr. Gilioni (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1931 del 23/12/2009

Atti numero: 1713 e 1713/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Gilioni, per la sua relazione.

GILIONI, *Relatore*. Come diceva ora il Presidente, appunto, la legge regionale del 22 dicembre 2008 ha normato, aggiornandolo, il settore di ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali, conservando l'impostazione originaria, ma superando la precedente disciplina, caratterizzata da un approccio strettamente minerario, e stabilendo che l'utilizzazione delle acque minerali deve essere posta in relazione anche all'utilizzo delle altre risorse idriche presenti nel bacino idrografico interessato o nel presunto bacino idrogeologico.

Con l'articolo 35 viene disposto inoltre l'adozione, entro l'anno 2010, della legge di piano delle acque termali e l'immediata vigenza nell'anno 2010 di fondi pari a euro 290 mila per lo sviluppo del termalismo e acque minerali e attività di interventi per la tutela e il risanamento delle acque.

L'articolo 42 della nuova legge prevede poi che spetti alla Giunta regionale, entro il mese di marzo di ogni anno, a partire dal primo anno successivo a quello dell'entrata in vigore, relazionare al Consiglio circa lo stato di attuazione della normativa. Lo stesso articolo puntualizza quali quesiti, rispettivamente in materia di acque minerali e di acque termali, la relazione debba dare documentata risposta.

In adempimento a quanto prescritto, gli uffici hanno trasmesso alla Giunta regionale e da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

questa approvato con atto 1931 del 23 dicembre 2009 una relazione sull'attuazione della legge 22, appunto, relazione che viene a formare oggetto dell'esame del Consiglio regionale.

La relazione, dopo aver precisato che le norme regolamentari da emanarsi da parte della Giunta nell'anno 2009, ai sensi dell'articolo 39, sono in fase di predisposizione, si sofferma in ampia e documentata risposta ai quesiti esplicitamente richiesti dalla legge, ma con esclusivo riferimento all'anno 2008, mancando ogni riferimento e aggiornamento di dati nell'anno 2009 o comunque fino al periodo di riferimento della stessa relazione che viene indicato in ottobre 2009.

Si deve, pertanto, presumere che i dati certamente raccolti dagli uffici nell'anno 2009, ancorché parziali in quanto limitati al mese di ottobre e lontani da costituire una compiuta relazione, non abbiano segnalato alcuna particolare variazione rispetto all'anno 2008, i cui dati sono invece puntualmente e significativamente riportati nella relazione.

Così come, ad esempio, per l'anno 2009 la relazione nulla segnala in ordine all'attività di vigilanza e controllo, di cui all'articolo 36, e parimenti in ordine all'avvenuta attivazione delle procedure di autocontrollo, di cui al successivo articolo 37, in ogni stabilimento di imbottigliamento.

Ciò premesso, nel quadro europeo di consumi di acque confezionate, l'Italia, al secondo posto in campo mondiale, è al primo posto con 196 litri/anno pro capite, se si ricomprendono anche le acque trattate o le altre comunque destinate al consumo umano, però senza riconoscimento ministeriale, oppure 192 al netto delle suddette.

In Umbria, in controtendenza con il mercato nazionale che ha subito una flessione nella produzione di circa l'1%, si registra un incremento di produzione del 6% con le sue 17 acque locali, che costituiscono il 6,8% delle fonti presenti sul territorio nazionale, a dimostrazione delle buone strategie messe in campo dalle società concessionarie che hanno sempre operato in stretta collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente. Ma vale anche la circostanza che l'Umbria è la regione che tiene alla preservazione ambientale dei suoi luoghi e che fa un uso consapevole dell'acqua.

Tuttavia l'aumento di produzione generale, che appunto si quantifica in un 6%, non è stato generale per tutte le acque, ma è dato sostanzialmente da quelle c.d. "di primo prezzo", dovuto probabilmente alla maggiore accortezza degli acquirenti, causa la crisi economica in essere. Si registra, infatti, un calo delle acque di marchio storico come San Gemini, Rocchetta, San Faustino.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Per quanto concerne la tipologia dell'imbottigliamento, in Italia domina il contenitore in PET, poliestere adatto al contatto alimentare, anche se qualche produttore, ad esempio, i Fonti di Vinadio, ha già avviato la produzione di bottiglie in plastica vegetale.

Anche in Umbria è prevalente l'utilizzo del PET, in quanto come in Italia si privilegia il contenitore da un litro e mezzo.

L'unica acqua imbottigliata solo in vetro è la Sassovivo, peraltro con quantitativi esigui, e solo 7 acque imbottigliate sulle rimanenti 16 lo sono parzialmente. Da notare che l'Acqua Tullia è imbottigliata in vetro per quasi il 50%.

Il patrimonio regionale di acque minerali utilizzate per l'imbottigliamento si è mantenuto nel 2008 invariato con 18 concessioni e 11 operatori, con 2.635 ettari di superficie impegnati in 14 comuni.

Gli stabilimenti sono invariati anch'essi nella misura di 12, con un inserimento occupazionale nell'anno 2008 rispetto al 2007 di 9 unità per un totale di 384 occupati diretti, di questi la San Gemini ne occupa circa il 43%.

La relazione considera, inoltre, l'indotto come trasporto, distribuzione e commercializzazione in altrettante unità, oltre a lavoratori stagionali assunti nei periodi di maggiore produzione.

Particolare attenzione la relazione pone al delta tra l'incremento dei volumi imbottigliati pari al 6% e l'incremento dei volumi comunque utilizzati. Questo a conferma della maggiore attenzione da parte delle aziende concessionarie all'utilizzo della risorsa, evitando gli sprechi della stessa.

Confrontando i dati generali dei volumi realmente imbottigliati con l'acqua realmente consumata dalle aziende, si ottiene che l'acqua utilizzata nel processo di produzione è pari circa all'11,5% di tutta quella prelevata contro il 12% del 2007, riduzione degli sprechi che si può accreditare all'ammodernamento degli impianti e alla razionalizzazione del ciclo produttivo, reso necessario dall'introduzione del canone sui consumi.

I permessi di ricerca risultano finalizzati alla ricerca di acque termali e sono quattro:

1. la Poggiovalle S.r.l., in comune di Fabro, per ettari 166,73, nome permesso "Poggiovalle";
2. la Camelia S.r.l., in comune di Perugia, per ettari 47, nome permesso "Solfagnano";
3. il Principato di Parrano S.r.l., in comune di Parrano, per ettari 299, nome permesso "Principato di Parrano";
4. Villa Valentina S.r.l., in comune di Umbertide, per ettari 39,38, nome permesso

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

"Serra Partucci".

Anche il patrimonio regionale delle acque termali e il loro sfruttamento è rimasto invariato rispetto allo scorso anno. La relazione, ovviamente, fa riferimento all'anno 2008 e quindi al 2007.

Nell'anno 2008, infatti, il numero dei fruitori è rimasto tutto sommato invariato con meno 772 presenze alle Terme di Fontecchio e più 655 presso le Terme Francescane. Utenti fruitori provenienti dall'Umbria sono il 44% per le Terme di Fontecchio e 64% per le Terme Francescane. Queste ultime, per la vicinanza ad Assisi, registrano anche un maggiore numero di presenze dall'estero. Per le ulteriori provenienze i maggiori afflussi sono dal Lazio con 1.452 presenze pari al 9,25% del totale regionale e dalle regioni limitrofe (Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana) pari all'11,20% del totale regionale.

In termini occupazionali gli stabilimenti, nel periodo di punta, pure essendo aperti tutto l'anno, raggiungono un massimo di 500 addetti tra personale medico e paramedico e 20 tra inservienti ed altro.

In ordine al tipo di cure, nonostante che le due terme abbiano analoghe acque e cure autorizzate, l'attività prevalente delle Terme Francescane è relativa alle cure inalatorie, mentre a Fontecchio si effettuano molte fangoterapie e bagni.

Le Terme Francescane continuano a essere solo in convenzione con la U.S.L., mentre le Terme di Fontecchio hanno convenzioni anche con INPS e INAIL.

Nel complesso, le cure erogate privatamente rappresentano più del 37% di quelle totali.

Particolari aspettative la relazione mette in campo per il Progetto "Essere Bene", progetto redatto da Sviluppumbria in collaborazione con la Regione e gli Enti territoriali interessati e l'Università degli Studi di Perugia, che ha consentito primi interventi di recupero dei siti di Parrano, Cerreto di Spoleto, Alviano e Lugnano in Teverina, con un lavoro ragguardevole che ha fatto ritenere utile e necessario continuare l'azione di promozione.

In tal senso, la stessa Sviluppumbria è stata incaricata di mettere in campo azioni e promozioni anche allo scopo di attivare investimenti privati.

La relazione, infine, analizza per singole concessioni gli importi dovuti alla Regione per diritti di superficie e diritti sul volume di acque autorizzate.

I canoni applicati sono i seguenti:

- € 1 per ogni mille litri di acqua minerale comunque utilizzata per l'imbottigliamento;
- € 50 per ettaro o frazione di ettaro per i canoni di superficie, sia quelli per la concessione che quelli per i permessi di ricerca.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il canone sull'acqua utilizzata non si applica alle acque ad esclusivo uso termale.
Ciò premesso, la II Commissione consiliare, nella seduta del 14 gennaio 2010, preso atto della relazione, senza formulare osservazioni, all'unanimità ha deciso di trasmettere questa relazione al Consiglio per il solo esame. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gilioni. Ci sono richieste di intervento sulla relazione della Consigliera Gilioni? Mi sembra di no.
Allora, colleghi, ci vediamo alle 15.00 per l'inizio della Sessione di bilancio.
La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 11.33.

Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CXVII SESSIONE STRAORDINARIA

- Sessione di bilancio -

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 2 febbraio 2010

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 367
Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2008 **pag. 1**
Presidente pag. 1, 8, 13
Masci, *Relatore di maggioranza* pag. 1
Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza* pag. 6
Ass. Riommi pag. 7

Oggetto n. 368
Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale di previsione 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/ 2012 - Legge finanziaria 2010 **pag. 13**
Presidente pag. 14, 28, 33, 34
Dottorini, *Relatore di maggioranza* pag. 14

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza* pag. 22
Ass. Riommi pag. 25
Melasecche Germini pag. 33

Oggetto n. 369
Disposizioni collegate alla manovra di Bilancio 2010 in materia di entrate e di spese **pag. 34**
Presidente pag. 34
Nevi pag. 36
Fronduti pag. 39
Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza* pag. 40
Ass. Riommi pag. 40
Dottorini, *Relatore di maggioranza* pag. 44

Oggetto 371
"Iniziative della Giunta regionale affinché il territorio dell'Umbria sia precluso alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare" (atto n. 1748) **pag. 45**
Presidente pag. 45, 46
Vinti pag. 45
Lignani Marchesani pag. 45

Oggetto n. 372
"Politiche relative ai soggetti gestori della distribuzione dell'acqua potabile – iniziative della Giunta regionale affinché le aziende operative in Umbria abbiano la maggioranza assoluta dell'azionariato a partecipazione pubblica" (atto n. 1747) **pag. 47**
Presidente pag. 47, 49
Vinti pag. 47
Melasecche Germini pag. 48

Oggetto n. 370
Bilancio di previsione del Cons. regionale per l'esercizio finanziario 2010 **pag. 50**
Presidente pag. 50, 51
Brega, *Relatore* pag. 50

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CXVII SESSIONE STRAORDINARIA
- Sessione di bilancio -

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 15.27.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto, possiamo iniziare la seduta, grazie.
Ricordo che siamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento interno, in Sessione di bilancio. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

OGGETTO N. 367
RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008
Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore di maggioranza: Consr. Masci (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1247 del 14/09/2009
Atti numero: 1703, 1703/bis E 1703/ter

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza il Consigliere Masci; Relatore di minoranza il Consigliere Lignani Marchesani, che qui non vedo, spero che arrivi nel corso della relazione del Consigliere Masci. Nel caso che non arrivasse, si intenderebbe rinunciatario rispetto alla relazione. Prego, Consigliere Masci.

MASCI, *Relatore di maggioranza*. Il disegno di legge sottoposto all'esame del Consiglio, concernente "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'anno 2008", ha un ruolo fondamentale tra gli strumenti della programmazione regionale: attraverso tale documento vengono dimostrati i risultati della gestione posta in essere dall'attività legislativa e amministrativa dell'Ente. Esso si compone del Conto di bilancio, del Conto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

economico e del Conto del patrimonio, nonché del prospetto di raccordo tra la rappresentazione dei dati economico-patrimoniali e quelli finanziari.

Conto di bilancio.

Espone risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio di previsione, quali la gestione delle entrate e delle spese. Al conto di bilancio, al fine di raccordare il bilancio di previsione con il rendiconto, nonché i risultati della gestione, sono allegati: l'elenco delle variazioni intervenute nel corso dell'anno sia per le entrate che per le spese; i prospetti riepilogativi al 31.12.2008 dei residui attivi distinti per anno di provenienza; i prospetti riepilogativi al 31.12.2008 dei residui passivi propri distinti per anno di provenienza e di stanziamento; i prospetti riepilogativi dei residui passivi per l'anno 2006 dichiarati per enti al 31.12.2008; il prospetto riepilogativo della situazione amministrativa al 31.12.2008; nonché il conto del patrimonio riporta i valori dei beni immobili e mobili con le relative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il Conto economico rappresenta il risultato finale di gestione sotto il profilo di utile – perdita.

Al rendiconto generale, inoltre, sono allegati: la relazione della Giunta regionale; la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti; la relazione del Comitato di vigilanza e controllo; i rendiconti degli Enti dipendenti della Regione e delle società partecipate.

Per quanto concerne la situazione amministrativa, dal complesso delle operazioni che hanno realizzato i movimenti finanziari dell'entrata e della spesa, derivanti sia dalla gestione del bilancio di competenza che dalla gestione dei residui degli anni 2007 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio scaturisce un avanzo di amministrazione contabile saldo attivo di 804.134 migliaia di euro. Alla formazione del risultato concorrono, da un lato, i maggiori o minori accertamenti di entrate e, dall'altro, le economie verificatesi nella spesa.

L'avanzo di amministrazione è stato definito contabile in quanto da esso, ai fini della determinazione dell'avanzo – disavanzo dell'anno 2008 vanno detratte le economie con vincolo di destinazione da riscrivere all'esercizio successivo e che sono pari a 958.937 migliaia di euro. Al netto di tali economie il risultato della gestione presenta un disavanzo finanziario al 31.12.2008 di 154.803 migliaia di euro, di cui 98.983 sempre migliaia di euro relativi agli anni 2006, 2007, e 55.820 migliaia di euro relativi al 2008.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il quadro riassuntivo delle grandezze finanziarie originate dalla gestione dell'esercizio finanziario 2008 è il seguente, sempre evidentemente migliaia di euro:

Fondo di cassa all'1.01.2008	493.415;
Riscossioni	3.616.596;
Pagamenti	3. 540.734;
Fondo di cassa al 31.12.2008	569.277;
Residui attivi	2.432.274;
Residui passivi	2.197.418;
Saldo attivo avanzo di amministrazione contabile	804.134;
Economie vincolate	958.937;
Fondi speciali del 2008 da utilizzare nel 2009	0 (zero).
Disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2008	154.803.

La gestione della competenza.

Le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a 6.403.777 migliaia di euro. Se si escludono le partite di giro, 2.914.608 migliaia di euro, e l'avanzo finanziario, pari a 941.419 migliaia di euro, derivanti da economie correlate ad assegnazioni con vincolo di destinazione e non utilizzate entro il 2007, riscritte nella competenza 2008, le entrate che hanno formato oggetto della gestione di competenza sono state pari a 2.547.750 migliaia sempre di euro.

Le entrate di competenza accertate alla chiusura dell'esercizio 2008 ammontano a complessive 3.984.833 migliaia di euro, di cui 2.960.079 migliaia di euro riscosse e conseguentemente sono stati generati residui attivi per 1.274.755 migliaia di euro.

Si precisa che la quasi totalità dei residui attivati riguardo al Titolo I, entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione, infatti, sono conservate a residui attivi le somme relative ai gettiti per i quali lo Stato deve ancora predisporre le relative contabilizzazioni.

Se si escludono le contabilità speciali, le previsioni a carattere compensativo, anticipazioni di cassa, etc., che ai fini delle fasi conclusive dell'entrata e della spesa si svolgono nella più completa indipendenza, nonché la mancata contrazione dei mutui per la copertura dei disavanzi finanziari si sottolinea che le entrate presentano un elevato grado di realizzazione circa il 91%. Questa è la stima in percentuale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Le entrate tributarie del 2008 rappresentano il 73% delle entrate correnti. L'Irap e la compartecipazione all'Iva costituiscono da sole circa l'81% delle entrate tributarie regionali.

Le spese di competenza impegnate nella chiusura dell'esercizio 2008 ammontano a complessive 3.973.749 migliaia di euro, di cui 2.988.061 migliaia di euro pagati e 985.688 migliaia sempre di euro conservati come residui passivi a fronte di una previsione definitiva di 6.303.894 migliaia di euro al netto dell'importo del saldo finanziario negativo, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui già autorizzati nell'esercizio precedente con una conseguente differenza in meno di 2.331.145 migliaia di euro.

Residui attivi definitivi complessivi al 31.12.2008 sono pari a 2.432.274 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente sono aumentati di 300.414 sempre migliaia di euro.

La partita più rilevante dei residui formatisi nella competenza riguardano il Titolo I ed è determinata essenzialmente dalle entrate di natura tributaria.

La formazione dei residui dipende dalla sistemazione contabile da effettuare non appena vengono emanati i provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione del Decreto Legislativo n. 56/2000.

I residui passivi complessivi finali risultano pari a 2.197.418 migliaia di euro, risulta che la consistenza dei residui passivi nel 2008 aumenta rispetto al 2007 di circa 414.678 migliaia sempre di euro, incremento comunque determinato per l'importo 374.296 dai residui passivi derivanti dalla mancata sistemazione contabile delle somme anticipate per il fabbisogno sanità.

La dimensione dei residui passivi, così come quella dei residui attivi, è determinata, quindi, in massima parte dall'andamento dei versamenti relativi al fondo sanitario.

La situazione patrimoniale e il conto economico al 31.12.2008 stato patrimoniale riguardo il patrimonio della Regione al 31.12 risulta costituito da immobilizzazioni per un valore di 614.941 migliaia di euro, rappresentata da immobilizzazioni immateriali per 732 migliaia di euro, immobilizzazioni materiali per 294.956 migliaia di euro e immobilizzazioni finanziarie per 319.253 migliaia di euro. Per le immobilizzazioni materiali e immateriali i valori esposti in bilancio corrispondono alle consistenze fino al 31 dicembre dei diversi cespiti inventariati al netto dei relativi fondi di ammortamento. I criteri di valutazione adottati sono gli stessi degli anni precedenti.

Su fabbricati e terreni è stata effettuata una rivalutazione annuale rispettivamente pari a 7.713.340,39 e 2.219.129,97. Per i fabbricati è stata applicata al valore dei beni, al netto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

delle variazioni intervenute nell'esercizio, una rivalutazione del 3,2% corrispondente alla variazione annuale dei dati Istat 2008. Il maggior valore è dovuto, inoltre, a 7.513.088,69 al valore attribuito alla parte ultimata del complesso del Centro di Protezione Civile situato in Foligno.

Il prospetto sottostante riepiloga la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2008 attività. Immobilizzazioni euro 614.941.358,15; attivo circolante euro 3.023.961.593,48, totale attività 3.638.902.851,63.

Passiva. Patrimonio netto	1.167.365.019,76
Debiti	2.458.290.957,80
Ratei e risconti	13.246.847,07
Totale passività	3.638.902.851,63

Conto economico.

Il conto economico evidenzia la gestione di competenza dell'esercizio, risultato economico dell'esercizio pari al disavanzo di gestione di euro 26.225.538,83, così determinato:

Proventi della gestione	1.811.801.827,71
Costi della gestione	1.796.034.828,64
Risultato della gestione	15.766.999,07
Proventi da contributi e trasferimenti	429.750.495,53
Costi della gestione vincolata	382.655.650,81
Risultato della gestione vincolata	47.094.844,72
Risultato della gestione operativa	62.861.843,79
Proventi e oneri finanziari	meno 33.683.306,08

Proventi da oneri straordinari risultato economico di esercizio meno 55.404.076,54, e di seguito meno 26.225.538,83.

Quindi anche per l'anno 2008 la Regione Umbria ha rispettato, in conclusione, i limiti ed i vincoli stabiliti per il Patto di Stabilità interno. E qui io concludo.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 30 gennaio, ha esaminato il rendiconto dell'Amministrazione regionale e vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, nonché le decisioni adottate in seduta consultiva dalla I e III Commissione consiliare

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

permanente, ha espresso sullo stesso atto a maggioranza dei presenti parere favorevole incaricando il sottoscritto a riferire in Consiglio per conto della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Masci. Adesso per la relazione di minoranza il Consigliere Lignani Marchesani, prego, ha la parola.

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore di minoranza.* Molto velocemente per questo atto che in un'Aula stanca e in altre faccende avviluppata e con una soglia dell'attenzione molto bassa non può che rimarcare quanto detto e rimarcato, appunto, in sede di Bilancio di previsione 2009 e di Documento annuale di programmazione dell'anno medesimo.
Non possiamo che stigmatizzare, ovviamente, il contenuto politico del bilancio perché quel bilancio del merito non solo segnava il primo spartiacque negativo della gestione della crisi, basti pensare anche al fallimento per quanto concerne le politiche al sostegno del reddito delle fasce deboli riservato esclusivamente a lavoratori dipendenti in procinto di perdere il lavoro, o appunto andati a usufruire di ammortizzatori sociali, basti pensare appunto ai 5 milioni stanziati a bilancio per quanto concerne la possibilità di sostegno al reddito in conto pagamento bollette e al fallimento della medesima; un fallimento totale, vista la scarsità di richieste fatte ai comuni e i soldi spesi per gestire il sistema informatico tramite Webred, per quanto concerne, appunto, la gestione di fondi che poi già in sede di assestamento sono stati ristornati.
Un esempio evidente per come da un punto di vista politico il bilancio non era in alcun modo sostenibile da parte delle forze di opposizione che ne rimarcano anche la rigidità.
Ma a prescindere dal merito politico e da quelle che sono le criticità croniche dei rendiconti di bilancio, le re-iscrizioni, i residui attivi e passivi che rimangono di una consistenza tale da far dubitare delle capacità di programmazione della Regione stessa, non possiamo non rimarcare, una volta di più, la poco sostenibilità della legge di contabilità 13 che viene completamente e costantemente disattesa, anche per il lavoro medesimo che devono compiere i Consiglieri regionali. Non si comprende come in questa sede noi andiamo a predisporre un rendiconto datato nello stesso giorno in cui, invece, andiamo a programmare addirittura il bilancio successivo, dell'anno successivo. Francamente, ci sembra assolutamente fuori tempo, oggi, andare a parlare di un rendiconto che è stato addirittura preceduto dall'assestamento di bilancio dell'anno successivo, un qualche cosa che non è accettabile per un'analisi serena delle documentazioni di bilancio e che la dice

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

lunga su atti che non vengono mandati all'esame delle commissioni dei Consiglieri regionali in maniera armonica, ma in maniera disorganizzata, come appunto è disorganizzata oggi la gestione della Giunta regionale, che è in dismissione, come è evidente dalle cronache regionali e come è evidente appunto dalla sottopolitica cui la società regionale è chiamata ad assistere oggi.
Per questo motivo, Presidente, i gruppi di opposizione rimarcano il loro voto negativo al Rendiconto del bilancio della Regione dell'Umbria 2008. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. È aperta la discussione generale sul rendiconto. Qualcuno chiede di parlare? Nessuno chiede di parlare. Quindi chiedo all'Assessore Riommi se vuole intervenire a nome della Giunta. Prego, Assessore Riommi.

ASS. RIOMMI. Molto brevemente sul rendiconto perché la natura e i contenuti dell'atto mi sembrano di grande evidenza e perché la relazione svolta dal Relatore di maggioranza era da questo punto di vista ampiamente esaustiva. Per sottolineare due elementi, io lo dico in ogni occasione: il rendiconto è un atto per sua natura tecnico, nel senso che dà conto di quello che è accaduto nel corso dell'esercizio finanziario. La natura politica starebbe nella previsione di bilancio, ma è un atto profondamente politico nella misura in cui, nell'elaborare le risultanze tecniche, dà conto del raggiungimento o meno degli obiettivi che ci si era previsti.
Credo, per questo la mia velocissima conclusione, capisco la grande attenzione dedicata dal Relatore di minoranza su alcuni aspetti, ma i dati del rendiconto, che se volete è un rendiconto anche di legislatura, sono estremamente chiari.
Continua una situazione del bilancio della Regione di grande solidità ed equilibrio, una capacità altissima di raggiungere le previsioni di entrata, avendo evitato, lo ricordo, di perseguire la strada dell'inasprimento fiscale, e avendo invece recuperato risorse con la lotta all'evasione e all'erosione delle basi impositive.
C'è stata un'evoluzione grandemente positiva al netto delle partite di corresponsione con lo Stato che appartengono ad altra categoria dello spirito nella gestione dei residui, aumentando la capacità di spesa e di riscossione, un altro elemento molto importante.
Terzo e ultimo elemento che voglio sottolineare. Nei documenti di programmazione, nei bilanci di previsione nel corso di questi anni noi abbiamo indicato alcuni obiettivi strutturali: salvaguardia dei livelli di autonomia del bilancio della Regione contenendo il ricorso

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

all'indebitamento; stretto controllo delle spese operative, a partire dalle spese per il funzionamento, quindi beni e servizi e personale. Vedete, quando si discute di queste cose, è molto semplice dire la propria opinione; quando arriva il rendiconto e ci si accorge che abbiamo recuperato risorse grazie rispetto alle già positive previsioni del bilancio di previsione per il 2009, riducendo di milioni di euro la spesa per interessi e per il servizio del debito e riducendo di centinaia di migliaia di euro, pur con gli obiettivi di contenimento, la spesa di funzionamento dell'Ente, vuol dire che quegli obiettivi hanno trovato un riscontro effettivo ed operativo.

È evidente che sulla qualità degli interventi c'è il diverso giudizio di chi li ha voluti e di chi non li ha voluti. Il rendiconto ci consegna e consegna alla prossima legislatura di fatto un Ente Regione finanziariamente solido, pure in un momento difficile, un ente Regione con un bassissimo livello di indebitamento, con una delle pressioni fiscali e tariffarie più basse del centro nord, con la capacità, nel corso di questi anni, di tenere sotto controllo le spese di funzionamento e quindi lasciare libere quelle risorse che servono per gli investimenti, lo sviluppo, i servizi, e l'equilibrio della spesa sanitaria che è tanta parte del nostro bilancio come di quello di tutte le regioni.

Chiudo qui, sottolineando questi elementi perché di fatto questa base di riferimento - fra qualche minuto incominceremo a discutere del bilancio di previsione per il 2010 - proprio questa solida e adeguata base di riferimento ci permette, anche in un momento difficilissimo, com'è il 2010, nonostante i tagli e i restringimenti, di liberare risorse utili al contrasto alla crisi, all'innalzamento dei livelli di servizi, in particolare di protezione sociale, e comunque conservare un importante livello e capacità di investimento per infrastrutture e attività di sviluppo.

Credo che questo, essendo un rendiconto che cade dieci giorni prima la fine della legislatura, sia un ottimo rendiconto e una buona base di partenza per discutere del futuro di questa Regione e di questa comunità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. Consigliere Lignani, vuole replicare? No. Consigliere Masci, vuole replicare? No. Quindi chiusa la discussione generale. Prego i Consiglieri Segretari di prendere posto perché dobbiamo passare al voto.

Procediamo, colleghi. Dobbiamo adesso votare il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2008. Prego, Consigliere Brega, l'articolo 1.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. I Consiglieri favorevoli all'articolo 1 sono pregati di alzare la mano. 16. I contrari? 1. Sono 16 voti a favore, 1 contrario, astenuti nessuno. Quindi con 16 voti a favore e 1 contrario l'articolo 1 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 2. Favorevoli? Contrari? 16 a favore, 6 contrari. Astenuti? Nessuno. 16 a favore, 6 contrari. L'articolo 2 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 3. Chi è a favore? Chi è contro? Chi si astiene? 16 a favore, 6 contrari. L'articolo 3 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 4.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Prego i favorevoli all'articolo 4. Chi è contrario? 16 a favore e 7 contrari. L'articolo 4 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Votiamo. 16 a favore e 8 contrari. L'articolo 5 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 6? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 6 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 7? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 7 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 8 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. A favore? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 9 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 10 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contro, nessun astenuto. L'articolo 11 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare l'articolo 12. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso, colleghi, dobbiamo votare gli allegati. Abbiamo tre allegati, colleghi, da votare con voto separato prima del voto finale.
Conto del bilancio. Chi è favorevole al primo allegato che è il Conto del bilancio è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo approvare il secondo allegato: il Conto del patrimonio. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. È approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Conto economico, il terzo allegato. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. Il Conto economico è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso il voto finale sulla legge. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto.
Il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2008 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare l'urgenza sulla base dell'articolo 38 dello Statuto che, come vi ricordo, stabilisce in quindici giorni l'entrata in vigore della legge, salvo che gli stessi provvedimenti di legge contengano disposizioni diverse. In questo caso noi chiediamo l'entrata in vigore della legge medesima dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale.
Quindi chi è d'accordo sull'urgenza è pregato di alzare la mano. In questo caso siamo 17. Chi è contrario? 7 contrari. Chi si astiene? Nessun astenuto.
La delibera è approvata.
Passiamo adesso all'Oggetto n. 368.

OGGETTO N. 368

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2010 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2010/2012 - LEGGE FINANZIARIA 2010

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1823 del 16/12/2009

Atti numero: 1699 e 1699/bis

PRESIDENTE. Vi ricordo che dobbiamo fare la discussione congiunta della finanziaria e del collegato, poi facciamo il bilancio del Consiglio e poi il bilancio generale della Regione, e ricordo che c'è discussione congiunta, quindi suppongo che le relazioni siano relazioni congiunte su tutto il complesso degli atti. Prego, Consigliere Dottorini, a lei la parola.

DOTTORINI, *Relatore di maggioranza*. Presidente, colleghi, con la discussione di questi giorni e il voto che andremo di qui a breve ad espletare termina di fatto la Sessione di bilancio, uno dei momenti di programmazione più importanti che la nostra istituzione si trova ad affrontare.

La legge regionale 13/2000, nel disciplinare il procedimento di formazione degli strumenti di bilancio, introduce il principio della formazione integrata dell'insieme dei documenti che costituiscono in senso lato il bilancio della Regione, cioè in sostanza: il DAP, la Legge finanziaria, il Bilancio annuale di previsione, il Bilancio pluriennale, stabilendo quale metodo degli strumenti di bilancio quello basato sulla programmazione finanziaria.

Va ricordato che il DAP, che questo Consiglio ha già discusso e approvato, opera un raccordo tra gli strumenti di programmazione e gli strumenti di bilancio o, più in generale, tra le politiche di programmazione della Regione e le politiche di bilancio.

A tale scopo, quindi, il DAP 2010 ha delineato il quadro delle risorse finanziarie necessarie per realizzare le scelte programmatiche di medio periodo attraverso la politica di bilancio.

Anche quest'anno la manovra di bilancio 2010–2013 si compone di tre provvedimenti: il disegno di legge finanziaria per il 2010; il disegno collegato alla manovra di bilancio e il disegno di legge del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Con la Legge Finanziaria noi andiamo a definire il quadro di riferimento finanziario e il relativo fabbisogno per il triennio 2010–2013, quantificando il livello massimo di ricorso al mercato finanziario; stabiliamo la quantificazione degli importi da allocare nei fondi speciali per il rifinanziamento dei provvedimenti legislativi in corso, sia per la parte corrente che per quella di investimento; quantifichiamo le quote da destinare al cofinanziamento dei programmi comunitari.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Non sfugge a nessuno, inoltre, l'importanza che tale strumento riveste anche in relazione al rifinanziamento annuale delle leggi regionali permanenti di spesa e alla rimodulazione finanziaria degli stanziamenti assegnati alle singole poste di bilancio.

Il Bilancio pluriennale, strettamente collegato al DAP, rappresenta il riferimento formale per la copertura finanziaria di nuove e maggiori spese stabilite da leggi regionali a carico di esercizi futuri.

Il Bilancio annuale ha la funzione di ricondurre a unità la portata finanziaria del complesso degli interventi regionali, inquadrando nell'impianto complessivo di bilancio le decisioni assunte in sede di Legge Finanziaria e del collegato alla manovra e di autorizzare la gestione delle entrate e delle spese per ogni singolo esercizio finanziario.

Il Bilancio preventivo del 2010, oggi all'esame, è quindi necessariamente coerente con il DAP già approvato.

Anche quest'anno, inoltre, la Giunta regionale ci sottopone un collegato alla Legge Finanziaria della Regione con delle disposizioni normative che non trovano collocazione né nel disegno di legge finanziaria regionale né nel disegno di legge di bilancio.

Il complesso degli atti oggi in discussione sono stati approvati con le delibere di Giunta nn. 1823, 1824 e 1825 del 16 dicembre 2009 e depositati in Consiglio il 22 dicembre. Tali atti sono stati quindi trasmessi alle tre Commissioni consiliari, ciascuna per il parere di competenza.

La I Commissione, d'intesa con le altre Commissioni e con il Presidente del Consiglio, ha stabilito il calendario dei lavori. La Commissione ha deciso di indire un'audizione con i soggetti interessati che si è tenuta in data 15 gennaio 2010, ed è stata l'occasione per raccogliere utili osservazioni e indicazioni in merito ai provvedimenti che compongono la manovra di bilancio.

Infine, la I Commissione ha acquisito il parere della II e della III e nella seduta del 30 gennaio 2010 ha approvato gli atti a maggioranza trasmettendoli all'Aula per la discussione e approvazione, dopo averli integrati e modificati con le proposte di emendamento presentate in Commissione, dichiarate ammissibili in quanto compatibili con le indicazioni del DAP e recepite all'interno del testo.

Ma prima di entrare nel merito dei provvedimenti è da sottolineare che la Regione Umbria continua a essere assistita da un doppio rating, Moody's e Standard & Poor's, altamente positivo, a dimostrazione di una buona solidità finanziaria e patrimoniale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Le principali agenzie di rating, dunque, hanno evidenziato come la nostra Regione sia caratterizzata da una buona gestione e trasparenza del bilancio, da un basso livello di indebitamento, da una spesa sanitaria sotto controllo, da un'ottima situazione di liquidità e da uno stretto controllo dei costi amministrativi. Tale valutazione rientra tra le più alte assegnate alle regioni italiane e pone la Regione Umbria allo stesso livello in termini di affidabilità finanziaria delle regioni più grandi.

Un'ulteriore premessa da fare riguarda il fatto che la manovra di bilancio 2010 tiene conto sia dei riflessi della Legge Finanziaria dello Stato sia del particolare contesto nel quale ci troviamo, caratterizzato da una pesantissima crisi che sembra non aver ancora esaurito i suoi effetti neanche sul sistema economico della nostra Regione.

La manovra finanziaria del Governo si caratterizza anche quest'anno di provvedimenti e tagli di risorse che si ripercuotono sulle politiche regionali e che vanno dal blocco dell'autonomia impositiva delle regioni ai pesanti tagli alle politiche sociali (circa 300 milioni), al diritto allo studio (12 milioni), al sostegno alle locazioni (37 milioni), per non parlare della perdurante incertezza relativamente alla possibilità di attivare i fondi Fas.

Prendendo atto, quindi, di questi pesanti tagli e del difficile contesto socio-economico, possiamo dire che in generale la manovra di bilancio della Regione è stata costruita in coerenza con gli indirizzi delineati nel Documento annuale di programmazione già approvato da questo Consiglio.

Pertanto, fermi restando alcuni elementi di stabilità, quali l'invarianza e la tendenziale diminuzione dell'indebitamento, il mantenimento sotto controllo dei costi di funzionamento e l'equilibrio della spesa sanitaria e soprattutto l'invadenza delle aliquote dei tributi propri regionali, la manovra di bilancio si pone l'obiettivo di raggiungere determinati obiettivi strategici.

Relativamente agli elementi di invarianza e stabilità è importante sottolineare che per quello che riguarda le spese di funzionamento per il 2010 abbiamo una previsione di spesa che è la stessa dell'anno 2001. Ciò significa che noi da nove anni riusciamo a mantenere la spesa di funzionamento in cifra assoluta sugli stessi valori e quindi che in termini reali siamo stati in grado di garantire un livello di efficienza nella gestione capace di compensare il tasso di inflazione che si è prodotto in questi dieci anni.

Per quanto riguarda la pressione fiscale, inoltre, si deve evidenziare che se nel 2000 era pari al 2,85%, adesso si è stabilizzata su valori inferiori al 3%, che è la quota delle regioni del centro nord che non hanno problemi specifici.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Possiamo, quindi, affermare che siamo tra le regioni con la più bassa pressione fiscale e questo è un elemento fondamentale in quanto permette di dire che per le esigenze della Regione noi non abbiamo, se non in minima parte, utilizzato la leva fiscale. E saremo quindi in grado in futuro, di fronte a esigenze particolari, di utilizzare un margine operativo che forse altre regioni non hanno avendo già spinto al massimo la pressione fiscale.

Oltre all'invarianza della pressione fiscale e al contenimento e razionalizzazione dei costi di funzionamento, gli indirizzi che riguardavano la manovra di bilancio 2010 definiti con il DAP erano:

- mantenimento e salvaguardia del sistema di protezione sociale;
- sostegno al trasporto pubblico regionale;
- sostegno al diritto allo studio;
- interventi a favore delle famiglie e delle imprese in funzione di contrasto alla crisi economica;
- interventi settoriali in particolare in materia di turismo e cultura;
- mantenimento dell'equilibrio nel campo della sanità;
- conferma degli altri interventi secondo la programmazione pluriennale.

Quindi la manovra è stata costruita sulla base di queste indicazioni.

Per quanto riguarda la spesa sanitaria va ricordato che questa ammonta, secondo la manovra di bilancio in esame, a oltre 1 miliardo e 500 milioni, pari a circa il 75% del totale del bilancio della Regione.

In particolare, poi è opportuno segnalare alcuni esempi di come sono state allocate le scarse risorse a disposizione:

- 2,4 milioni di euro per accompagnare le misure anticrisi messe in atto dalla Regione per facilitare, da un lato, l'accesso al credito delle imprese rafforzando l'operatività dei soggetti privati operanti nel settore della garanzia mediante l'incremento dei fondi rischi e, dall'altro, per sostenere le politiche attive del lavoro;
- 3,3 milioni di euro per il fondo regionale per le politiche sociali a parziale compensazione dei tagli operati dal Governo;
- 1,2 milioni di euro per il sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e per il rifinanziamento del fondo regionale finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso e la frequenza presso gli asili nido gestiti da soggetti pubblici o da soggetti privati;
- 1,34 milioni di euro per l'attività promozionale turistica e per il settore cultura;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

- 1,4 milioni di euro per interventi per la tutela e il miglioramento del patrimonio regionale di edilizia scolastica;
- 5 milioni di euro per il completamento degli interventi straordinari nel patrimonio sanitario regionale;
- 9,2 milioni di euro per la mobilità e trasporto regionale, di cui 3 milioni per la mobilità alternativa;
- 2,7 milioni di euro per il sistema endoregionale;
- 12 milioni di euro per lo sviluppo del programma abitativo per gli studenti universitari.

Grazie a questi provvedimenti, nonostante i tagli del Governo e le minori entrate previste, la manovra riesce a garantire l'equilibrio di bilancio e, pur se a fatica, riesce a mantenere l'impalcatura politica fondamentale definita nel DAP.

Entrando ora nel dettaglio dei singoli provvedimenti, ricordiamo che la Legge Finanziaria stabilisce l'ammontare massimo consentito per il ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni considerati dal Bilancio pluriennale.

Il limite individuato per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 è fissato in circa 58 milioni per l'esercizio 2010, 53 milioni per l'esercizio 2011 e 46 milioni per l'esercizio 2012.

All'articolo 10 poi la Legge Finanziaria approva le tabelle C e D, che determinano rispettivamente la quota di finanziamento annuale di leggi regionali permanenti di spesa, la cui quantificazione è rinviata appunto alla Legge Finanziaria e la rimodulazione degli stanziamenti recati da leggi pluriennali di spesa.

In sintesi, possiamo affermare che la Legge Finanziaria 2010 presenta interventi importanti che vanno a toccare alcune criticità che necessitano di risorse aggiuntive per essere superate. Con lo stesso obiettivo sono stati presentati degli emendamenti in sede di discussione in Commissione sia alla Legge Finanziaria che alla legge di Bilancio, che prevedono stanziamenti aggiuntivi per settori cruciali. Citiamo tra questi:

la cooperazione internazionale +30 mila; la ristrutturazione organica e funzionale dell'Isuc +26 mila; la sicurezza civile e ambientale nella Regione +200 mila; la tutela dei consumatori +42 mila; la promozione e commercializzazione del turismo +188 mila; la Fondazione di partecipazione Umbria Jazz +50 mila; interventi a favore dei lavoratori immigrati +51 mila.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Inoltre, è stato presentato anche un ulteriore pacchetto di emendamenti da parte del gruppo dell'Italia dei Valori che la Giunta ha recepito e che sono quindi stati inseriti nel provvedimento oggi in discussione.

Questi emendamenti riguardano un incremento dello stanziamento in materia di pluralismo informatico +172 mila euro, portando quindi a 222 mila euro lo stanziamento complessivo; la promozione degli acquisti pubblici ecologici +20 mila; la valorizzazione dell'apicoltura +18 mila; le bio-domeniche +40 mila; l'implementazione del servizio meteo e relative webcam nel Portale turistico regionale +12 mila euro.

Occorre, inoltre, sottolineare come la manovra abbia dovuto rispondere anche all'esigenza di prevedere stanziamenti specifici per motivi contingenti.

La manovra finanziaria è stata, quindi, modificata prevedendo uno stanziamento di circa 5 milioni di euro come anticipo di una spesa complessiva prevista intorno ai 9,6 milioni per la copertura delle spese elettorali legate a quanto previsto dalla nuova legge elettorale regionale; 2,4 milioni di euro per gli oneri previdenziali e le indennità di fine mandato dei consiglieri regionali; 5,3 milioni di euro per i pagamenti relativi a una sentenza contro la Regione Umbria legata a una vicenda del 1982 e a un atto che prevedeva il passaggio, mai avvenuto, dei dipendenti di una fondazione nei ruoli regionali; 200 mila euro per i contributi di prima emergenza ai terremotati dell'area di Marsciano.

Come già ricordato in precedenza, la Giunta regionale ci sottopone un collegato alla Legge Finanziaria della Regione. In questo atto trovano spazio una serie di misure importanti che riguardano tra gli altri:

- l'introduzione di ulteriori misure di contrasto alla crisi potenziando gli interventi per favorire l'accesso al credito attraverso una norma che permette di intervenire a patrimonializzazione degli interventi dei consorzi di garanzia mutualistici;
- l'implementazione dei progetti di cooperazione territoriale europea;
- le modifiche di alcune norme relative alla legge 2/2000 in materia di cave;
- la modifica alle norme della gestione integrata dei rifiuti in coerenza con quanto previsto dalla Corte Costituzionale;
- la modifica ed integrazione delle norme per la riqualificazione delle reti di trasporto infrastrutturali;
- l'introduzione di alcune modifiche al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e alle norme per l'accreditamento;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

- la riduzione delle spese di funzionamento degli ATI attraverso la previsione che questi non possano assumere nuovo personale;
- la previsione sia per l'Adisu che per l'Arusia della soppressione della figura del direttore generale e la presenza del solo amministratore unico.

Anche al collegato sono stati presentati emendamenti in Commissione sia da parte della Giunta che di iniziativa consiliare. Tra questi è opportuno sottolineare quelli che portano dei correttivi al provvedimento relativo agli appalti pubblici e a quello c.d. "taglia-leggi", entrambi recentemente approvati da questo Consiglio regionale.

Inoltre, sottolineo l'emendamento che proroga l'operatività delle norme che prevedono la garanzia di un fondo regionale finalizzata alla sospensione o postergazione dei mutui per la prima casa a favore dei lavoratori che dal primo gennaio 2009 hanno perso il posto di lavoro, ovvero siano beneficiari di ammortizzatori sociali.

Inoltre, si prevede la costituzione della Fondazione Villa Fabri al fine di sviluppare e valorizzare le componenti paesaggistiche, culturali, ambientali, enogastronomiche regionali e le relazioni tra le stesse.

Un ulteriore importante provvedimento inserito nel collegato tramite emendamento riguarda la valorizzazione degli ospedali dismessi.

Inoltre, in sede di approvazione del collegato, la Commissione ha esaminato due proposte di ordine del giorno presentate dal gruppo dell'Italia dei Valori votando a maggioranza la decisione di sottoporla all'approvazione del Consiglio.

Con il primo ordine del giorno il Consiglio regionale intende impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le forme possibili affinché il territorio della Regione Umbria sia precluso all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione e di stoccaggio del combustibile nucleare, nonché di depositi di materiali radioattivi.

Con il secondo ordine del giorno il Consiglio regionale intende impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le forme possibili affinché le aziende operative nella Regione Umbria abbiano la maggioranza assoluta dell'azionariato a partecipazione pubblica.

Sono due scelte importanti che vanno sulla scia di quanto già deliberato da altre regioni, come Puglia e Campania.

In definitiva, con questa manovra la Regione tenta di mettere in campo azioni efficaci e concrete per contrastare la crisi economica e sociale e di dare risposte adeguate ad alcune problematiche che rischiano altrimenti di restare irrisolte. Se è vero, come abbiamo prima ricordato, che le politiche sociali sono quelle che subiscono i tagli più pesanti ed

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

escono particolarmente ridimensionate dalle scelte del Governo nazionale, è significativo che l'Umbria metta in campo una manovra finanziaria che si pone l'obiettivo di riequilibrare questa mancanza, come d'altra parte questa maggioranza aveva già indicato con l'approvazione del DAP.

Per riuscire a integrare gli obiettivi dati con il DAP, a fronte di minori risorse, si è operata, da un lato, un'ulteriore stretta razionalizzazione sulla spesa di funzionamento complessivamente intesa dell'Ente e, dall'altro lato, si è fatta un'operazione di concentrazione delle risorse disponibili sul versante di quelle politiche che nel Documento di programmazione venivano individuate come centrali.

In conclusione, quindi, possiamo parlare di una manovra di bilancio che ha tutti i numeri per garantire, anche di fronte a una situazione di scarsità di risorse, il necessario sostegno alle famiglie e alle imprese umbre che si trovano in difficoltà a causa della gravissima crisi economica che ha investito anche la nostra regione.

Riteniamo che la crisi economico-finanziaria globale e i tagli effettuati dal Governo nazionale mettano ancora di più in risalto il tentativo della nostra Regione di rispondere in modo efficace e puntuale alle richieste che provengono dal nostro tessuto sociale ed economico, razionalizzando e tentando di liberare risorse per contrastare la crisi e accompagnare la ripresa. Uno sforzo che potrà dare delle chances di recupero alla nostra economia e di tenuta al nostro tessuto sociale.

Vanno in questo senso, infatti, le misure volte a capitalizzare i soggetti che rilasciano garanzie per l'accesso al credito. Così come si deve sottolineare la determinazione di continuare ancora a mantenere liberi i cittadini della nostra Regione dall'aumento della pressione fiscale regionale, nonostante i pesanti tagli operati dal Governo.

Signor Presidente, sento, a questo punto, di dover ringraziare, oltre che i membri della I Commissione per il contributo alla discussione e al confronto, le altre Commissioni e l'Assessore Riommi per la disponibilità sempre dimostrata nel corso dell'esame degli atti di bilancio.

Detto questo, rimane solo da ricordare che la I Commissione, nella seduta del 30 gennaio scorso, ha esaminato definitivamente gli atti che compongono la manovra di bilancio approvandoli a maggioranza - 6 voti a favore, 2 contrari - entro i termini stabiliti dal Regolamento interno e incaricando il sottoscritto di riferire in Aula per la maggioranza e il Consigliere Andrea Lignani Marchesani per la minoranza. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Per la relazione di minoranza il Consigliere Lignani Marchesani, prego.

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore di minoranza*. Ovviamente, ci soffermeremo brevemente su quanto affermato dal collega Dottorini, cercando di confutare quelle che sono verità soggettive e che stridono pesantemente con quello che è il panorama economico-sociale in cui la nostra Regione si trova e con cui deve pesantemente fare i conti.
Il Bilancio preventivo della Regione per il 2010 ammonta a 2.082.617.000 euro, ripartiti in 14 funzioni obiettivo, la principale delle quali è quella relativa alla promozione e tutela della salute con 1.588.610.000 euro. Seguono:

servizi e infrastrutture per la mobilità	157.020.000 euro;
amministrazione generale	120.943.000 euro;
industria, artigianato e commercio	47.480.000 euro;
formazione professionale e politica per il lavoro	35.500.000 euro;
agricoltura e foreste	28.628.000 euro;
istruzione e cultura	24.584.000 euro;
difesa del suolo e ambiente	17.095.000 euro;
politiche abitative	17.630.000 euro;
organi istituzionali	23.774.000 euro;
protezione sociale	12.360.000 euro;
turismo	3.391.000 euro;
programmazione strategica	1.700.000 euro;
opere pubbliche	3.402.000 euro.

Questi che sembrano dati freddi evidenziano un’allocazione di risorse estremamente rigida. Un’allocazione di risorse in cui la sanità, ovviamente, fa la parte del leone e in cui tutte le altre funzioni hanno soldi in gran parte legati e rigidi con destinazioni vincolate, nonostante appunto le problematiche inerenti a re-iscrizioni e a residui che permangono in tutta la loro gravità, come espresso precedentemente nella relazione sul rendiconto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

In questo contesto, il bilancio assume una rigidità tale per cui l'allocazione delle risorse è estremamente un dato tecnico, non prettamente politico, e sicuramente comporta notevoli difficoltà per mantenere un Sistema Regione che non può certo basarsi su rating compiacenti in linea di massima in quanto pagati da coloro che ne chiedono in qualche modo il parere.

Rimangono poi inevase quelle che erano richieste a gran voce da parte dell'opposizione: una mirata ma simbolicamente importante riduzione dell'Irap; un ricorso al mercato con un rientro rigoroso, cosa che non vediamo assolutamente; una gestione dei beni regionali che rimane invece altamente deficitaria, nonostante appunto la fine della Res e un tentativo di gestione ottimizzata con la cosiddetta "Regione leggera".

Tutte problematiche che permangono e che non danno assolutamente una risposta a quella che era la grande sfida di questa legislatura regionale: il Patto per lo sviluppo e l'innovazione che è tristemente naufragato nel naufragio stesso di questa Giunta regionale che, come noto, verrà comunque sostituita per volontà interna del maggior partito della coalizione di governo.

Non che questo ci possa dolere particolarmente, ma la dice lunga anche sulla tenuta istituzionale, a cui chiaramente una nuova classe di governo da parte del Centrosinistra, difficilmente, potrà dare una rottura evidente con quella che è stata una gestione del passato che noi abbiamo sempre fortemente criticato e che negli ultimi cinque anni è emersa come difficoltà evidente di gestione, oltre che di difficoltà evidente di comunicazione di rapporto politico-istituzionale con le categorie economiche e sociali della nostra Regione.

Mi vorrei soffermare un attimo su quello che il collega Relatore di maggioranza ha invece dato come notizia spot. Tra le difficoltà di gestione della parte non rigida di questo bilancio emergono alcune questioni: i grandi indirizzi orizzonti politici, non condivisi da questa parte dell'Aula, che il collega Presidente della I Commissione ha cercato di immettere nel collegato alla finanziaria e che sono stati evidentemente derubricati a meri ordini del giorno, non solo perché non era di competenza regionale ma per la difficoltà stessa di incidenza della Regione con le regioni limitrofe per quanto concerne la questione del nucleare e per l'evidentissima, collega Dottorini, non corrispondenza ai suoi desideri per quanto concerne la governance di questa Regione in ordine alla tematica dei servizi pubblici. Sia perché le leggi impongono in qualche modo una sorta di liberalizzazione sia perché credo - e qui emergono le differenze tra la sua visione e questa parte - che mentre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

la proprietà, per così dire, di risorse indisponibili deve essere giocoforza pubblica, prima fra tutte l'acqua; differente è la gestione, non siamo così convinti che ambiti territoriali integrati, così come emerso da una riforma endoregionale votata da una maggioranza di questa Regione, possano dare una gestione meno onerosa per l'utenza rispetto a quella che invece è la possibilità di gestione per quanto concerne un privato, ma le risposte ce le daremo nella prossima legislatura.

Ci auguriamo dal nostro punto di vista o altrimenti dal tirare a campare che una maggioranza di lotta di governo con grandi contraddizioni al suo interno potrà fare, se verrà confermata, cosa che dubitiamo, nelle prossime elezioni del 28 e 29 marzo.

Venendo al collegato, è evidente che le spese obbligatorie determinate dalla fine della legislatura troveranno un assenso anche da parte dell'opposizione, anche perché le spese a carico della Regione per quanto riguarda le elezioni sono una conseguenza della nuova legge elettorale regionale, votata anche da questa parte, e anche perché è evidente che il cambio di legislatura comporta oneri aggiuntivi nel Consiglio, come poi si evidenzierà nella relazione del Bilancio del Consiglio regionale.

Non è la stessa cosa, però, e vorrei puntualizzarla, come una gran parte del bilancio flessibile di questa Regione debba andare, invece, su una sentenza che grida vendetta al cielo. Non vogliamo entrare nel merito di quella sentenza, ma 5 milioni e rotti a cui è stata condannata la Regione deve far riflettere su come viene gestito il servizio legale, se era necessario ricorrere ad avvocati esterni o non ricorrere, per esempio, a professionalità che ci sono internamente a questa Regione per poterla rappresentare in giudizio, se era necessario arrivare fino all'ultimo grado di giudizio per accumulare una spesa che incide pesantemente quest'anno nelle poche flessibilità di bilancio per il 2010.

A questo aggiungiamo che è quantomeno strano che si arrivi a una sentenza in cui alla Regione si aggiunge la beffa oltre al danno e se questo non era in qualche modo gestibile in maniera preventiva. Stipendi che di fatto questi lavoratori ricorrenti saranno pagati due volte, una volta come cooperativa, una volta come lavoratori dipendenti e con ricostruzione di carriera, con l'aggravante che i soldi per pagare lo stipendio della cooperativa, ogni anno, di fatto, sono stati dati dalla Regione dell'Umbria. Questo è un cortocircuito che è esplicativo della gestione di un bilancio regionale che rigido di per se stesso non può permettersi certo di andare a coprire spese supplementari ed inique nelle poche parti di flessibilità che le stesse hanno.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Conseguentemente, non possiamo che rimarcare un voto negativo a tutto questo impianto, anche perché è il recepimento, l'impianto del Bilancio regionale, di quello da noi denunciato nel Documento annuale di programmazione: una Regione ferma su se stessa che non aggancia i parametri del centro nord per quanto riguarda le grandezze macroeconomiche, ma che rimane pesantemente indietro e rischia di essere riassorbita non solo dalle regioni del meridione ma anche dal secondo mondo.

La crisi è sotto gli occhi di tutti, la tocchiamo con mano in grandi drammi regionali, dalla Merloni ad altre piccole aziende che chiudono, alle migliaia di posti di lavoro ormai in doppia cifra che sono stati persi nel corso del 2009 anche per una crisi strutturale, non è tutta colpa delle istituzioni, ma anche per politiche deboli di sostegno con risposte certe che sono state date dal Governo nazionale allargando la platea degli ammortizzatori sociali, nonostante la crisi e permanendo, invece, una risposta debole da parte del Governo regionale.

Per questo motivo, Presidente, colleghi Consiglieri, l'opposizione voterà contro questo Bilancio regionale auspicando che il prossimo bilancio possa essere scritto da altra parte politica che possa immettere freschezza e nuova linfa alla gestione di pochi fondi, con poca flessibilità, ma anche con poca volontà di voler dare una sterzata evitando carrozzoni e clientele e mantenendo, appunto, una vecchia logica di tipo clientelare senza voler, invece, investire anche nel futuro e nella fiducia nelle nuove generazioni. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Ci sono richieste di intervento? Non mi sembra che ci siano richieste di intervento.

Quindi dichiaro chiusa la discussione generale. L'Assessore Riommi vuole prendere la parola a nome della Giunta? Prego, Assessore Riommi.

ASS. RIOMMI. Complesso perché è evidente che un atto, anzi, un insieme di atti così rilevanti cadono non nel miglior contesto per favorire un confronto e una discussione, usiamo un eufemismo. Anche qui per ricordare, riallacciandomi alle considerazioni svolte quando abbiamo analizzato il rendiconto, e tracciare due punti di ragionamento, ringraziando, tra l'altro, la I Commissione consiliare e il suo Presidente e tutti i membri del positivo invece lavoro svolto in quella sede, dove un confronto c'è stato, la discussione, un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

lavoro che ha portato a comporre una manovra finanziaria che presenta indubbi tratti di positività e di rilevanza.

Dicevo prima, e scusate se mi riallaccio, noi stiamo in un doppio incrocio: una fase difficilissima, anche per la nostra comunità regionale, caratterizzata, per un verso, dagli effetti che nel 2010 continuano a essere permanenti e pesanti della crisi economica in atto, che produce anche nella nostra regione danni notevoli al nostro tessuto produttivo e anche alla rete della qualità sociale della comunità regionale e, dall'altra parte, difficilissima perché il quadro degli strumenti a disposizione delle istituzioni regionali, quindi anche la nostra, è un quadro di restrizioni. Le manovre di coordinamento della finanza pubblica determinano un ulteriore restringimento degli strumenti a disposizione della Regione e delle regioni per gli interventi; le scelte del Governo e del Parlamento nazionale hanno determinato, in particolare, tagli alle risorse a disposizione per quello che riguarda il complesso delle politiche sociali e non vi è stata su quel livello nessuna iniziativa, neppure sotto il profilo di una diversa politica fiscale che potesse per certi aspetti riaprire spazi. Non è stato possibile, non è stato voluto, a ognuno la sua opinione, però il dato di fatto è questo.

In questo contesto l'Umbria si presenta avendo ben chiaro - e in questo senso la proposta della Giunta - il compito del Bilancio di previsione e della manovra finanziaria per il 2010. Lo avevamo esplicitato nel DAP, lo rendiamo esplicito in maniera ancora più chiara con la manovra finanziaria. Questo è anche il bilancio di fine legislatura, inevitabilmente e doverosamente un bilancio che non può non tener conto del fatto che fra due mesi ci sarà un nuovo Governo, un nuovo Consiglio regionale ad affrontare i problemi e quindi rispettoso anche di questi aspetti, ma, come dicevamo nel DAP, un bilancio che ha ben chiaro due linee su cui bisogna assolutamente intervenire e continuare a operare.

Le due linee sono: il contrasto alla crisi, forti dell'esperienza di confronto e di concertazione che da questo punto di vista, al contrario di quello che ho ascoltato prima, ha prodotto ulteriori risultati anche nell'anno 2009, e forti di quella condizione finanziaria di stabilità di cui parlavo prima che ci permette, nonostante il restringimento della finanza pubblica, di mettere in campo anche risorse ulteriori aggiuntive che ci vengono dal buon governo e dalla politica che abbiamo svolto negli anni precedenti.

L'altro tema: la necessità, innovando e riorganizzando, di mantenere alto, anzi, di investire ancora di più sul terreno della qualità sociale. Da questo punto di vista il Bilancio della Regione per il 2010 compie una precisa scelta di campo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Veniva ricordato nella relazione di maggioranza: viene confermato l'impianto dei provvedimenti già in corso sul versante del contrasto alla crisi che hanno prodotto risultati importanti e vengono messe in campo ulteriori risorse da questo punto di vista per ulteriori strumenti e attività. Penso, ad esempio, ai 2 milioni e 400 mila euro che noi mettiamo in campo, insieme ad altre risorse, dei programmi specifici per allargare la rete degli ammortizzatori sociali e per favorire lo sviluppo dei contratti di solidarietà, nonché per intervenire a sostegno di quel particolare e fondamentale snodo del sistema dell'accesso al credito che è rappresentato dai consorzi fidi.

Così come in questo bilancio mettiamo in campo una capacità di tenuta rispetto alle reti e alle politiche di protezione sociale, investendo ulteriormente nelle politiche sociali, nell'educazione, nei servizi all'infanzia, nei trasporti, nel diritto allo studio universitario, per compensare e riarticolare in Umbria una politica da questo punto di vista che si trova a essere falcidiata dalle scelte che ricordavo prima essere state fatte con la finanziaria a livello nazionale. Cito da questo punto di vista alcuni dati emblematici: nel 2010 il fondo per le politiche sociali sarà in Umbria - caso unico e mai verificatosi prima - maggiormente implementato con le risorse di derivazione regionale rispetto a quelle di derivazione nazionale. Parliamo di oltre 10 milioni di euro solo di risorse regionali, che vanno a compensare purtroppo il decalage di quelle nazionali.

Parliamo dei quasi 9 milioni di euro di investimenti nelle politiche del trasporto. Parliamo degli interventi sul versante dell'educazione, della scuola, dell'infanzia, delle borse di studio, del diritto allo studio universitario.

Emerge, quindi, un disegno chiaro che, ripeto, nonostante lo snodo che dicevo prima, questa Giunta e questa maggioranza vuol portare avanti di un impegno strategico sul versante del contrasto alla crisi, che si accompagna con le politiche di incentivazione dell'investimento, sui nodi dell'innovazione, in particolare sulla filiera Ambiente – Cultura – Turismo e, dall'altra parte, la grande scelta di tenere la qualità sociale dell'Umbria. Questi sono i tre pezzi fondamentali di questa operazione.

Questa operazione, ripeto, lo dicevo prima, la possiamo fare perché mettiamo in campo un'esperienza solida, un bilancio che ha tenuto, una capacità di dare elasticità alle risorse.

Veniva altresì ricordato che nell'ambito del collegato, assieme ad alcune misure che servono a procrastinare nel tempo gli interventi (penso ad es. alle misure anticrisi), o ad ampliare la gamma degli interventi (penso ad es. all'estensione dei consorzi artigiani di garanzia di alcune possibilità di intervento pubblico, patrimonializzazione), mettiamo in

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

campo un'ulteriore fase che completa un lavoro di riorganizzazione della strumentazione regionale.

Fatemela dire con una battuta. Tante volte si è discusso di riforma e di semplificazione delle strumentazioni; nel corso di questa legislatura un lungo percorso di riforme è stato messo in campo, che ha riguardato la Sviluppumbria, la Gepafin, l'Agenzia di Promozione Turistica, la soppressione di vari strumenti; con il collegato facciamo un ulteriore passo di semplificazione che completa un'operazione - veniva detto prima nella relazione del Consigliere Presidente Dottorini - di adeguamento strutturale e di contenimento dei costi e di chiarezza di governance rispetto alle ultime due grandi agenzie: l'Adisu e l'Agenzia di Promozione Turistica.

Chiudo. Tante volte ci siamo confrontati su questi temi, chiedendo, come si dice per certi aspetti, un conforto al Consiglio regionale e chiudo con la stessa consapevolezza di cui abbiamo discusso prima: in un momento difficilissimo noi possiamo mettere in campo ancora risorse e strumenti.

La prossima settimana verrà in Aula, ad esempio, il disegno di legge, credo, sulla famiglia e su questo in maniera integrata riusciamo a mettere in campo, in momenti in cui dappertutto si taglia, un forte investimento anche nelle politiche integrate per la famiglia; al di là delle sfumature, delle intenzioni, le politiche vere credo sia un elemento di forza da parte del Consiglio regionale, da parte del Governo regionale, e pur nei momenti difficili la consapevolezza che questa Regione ha strumenti, risorse e capacità per poter guardare al suo futuro con una forza e con una capacità di tenuta e di pensare al futuro in maniera positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. I Relatori vogliono replicare? Consigliere Lignani, lei vuole replicare? No. Consigliere Dottorini? No. Quindi possiamo passare all'esame dell'articolato. Prego, Consigliere Segretario.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, dobbiamo votare. Favorevoli all'articolo 1 della Legge finanziaria 2010 sono pregati di alzare la mano. 16. I contrari? 8. Astenuti? Nessuno. 16 a favore, 8 contrari. L'articolo 1 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Prego, favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 2 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 3 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 4 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 5 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 6 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 7 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo 8.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 8.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 8 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 9 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo 10.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 10 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 11 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 12 è approvato con 16 voti a favore, 8 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo esprimere un voto sulle quattro tabelle A, B, C, D della Legge finanziaria, però prima del voto unico su tutte le tabelle abbiamo un emendamento presentato dall'Assessore Riommi a nome della Giunta all'allegata tabella C.
Quindi chiedo ai Consiglieri che sono favorevoli all'emendamento all'allegato… (*Interventi fuori microfono*) L'emendamento è stato consegnato da diverso tempo. È quello dei 146 mila euro.
Chi è favorevole all'emendamento presentato dall'Assessore Riommi? 24 a favore, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato all'unanimità.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo esprimere un voto sulle quattro tabelle A, B, C, D con un voto unico. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 voti a favore e 8 contrari, nessun astenuto. Le tabelle sono approvate.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo esprimere il voto generale sulla Legge Finanziaria. Dichiarazione di voto? Prego, il Consigliere Melasecche per dichiarazione di voto.

MELASECCHE GERMINI. Come noto, non sono fra coloro che vedono tutto nero o tutto bianco e che per motivi di carattere ideologico bocciano o approvano semplicemente per l'appartenenza all'una o all'altra parte politica. Devo dire che nel corso di questi mesi e quindi anche per la manovra in corso abbiamo apprezzato gli interventi a favore delle imprese, soprattutto per quanto riguarda la garanzia per imprese che ho prova diretta avrebbero dovuto chiudere e licenziare e invece, grazie all'intervento di Gepafin, per quanto insufficiente, è servito, però, a bloccare situazioni gravissime che avrebbero, ripeto, comportato la chiusura delle imprese stesse e quindi i licenziamenti dei lavoratori.
Non possiamo non approvare anche gli interventi da parte della Regione per quanto riguarda proprio i lavoratori in cassa integrazione e tutte le manovre che ci sono state, per quanto comprendo perfettamente insufficienti in una situazione di crisi come questa a favore di coloro che sono meno tutelati.
Il tema sull'autosufficienza lo abbiamo sottolineato come pone la Regione all'avanguardia da questo punto di vista e non posso non sottolineare - e ringrazio l'Assessore per l'impegno personale anche nell'ambito della sottocommissione - per migliorare il non facile testo sulla famiglia finanziando, peraltro, gli interventi a sostegno della famiglia che vanno a integrare quelli che già esistono a livello di legislazione regionale.
Questa, ovviamente, non può essere una ragione per cui l'UDC voti a favore di questa manovra perché tutti comprendono che una manovra di questo genere è il voto eminentemente politico rispetto all'intera politica della Giunta. Su questo devo dire abbiamo le nostre idee, abbiamo le nostre proposte e quindi su questo noi manteniamo il nostro dissenso.
Pur tuttavia, per una questione di correttezza e onestà intellettuale, non potevamo non sottolineare questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Non ci sono altre richieste di intervento in dichiarazione di voto finale. Quindi possiamo procedere al voto finale sulla Legge finanziaria 2010, così come emendata nella tabella C. Tutti coloro che sono favorevoli sono pregati di alzare la mano. Contrari? 16 a favore, 8 contrari.
La Legge Finanziaria 2010 è approvata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo approvare l'entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, quindi l'urgenza.
Chi è favorevole all'urgenza è pregato di alzare la mano. In questo caso siamo 17. Chi è contrario? 7. Chi si astiene? Nessuno. Quindi l'urgenza è approvata.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Sono le 16.56. Questa è l'ora dalla quale decorrono le 24 ore per l'approvazione definitiva del bilancio, quindi lo segnaliamo per la convocazione di domani. Adesso dobbiamo passare all'esame del collegato.

OGGETTO N. 369

DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2010 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1824 del 16/12/2009

Atti numero: 1702 e 1702/bis

PRESIDENTE. Le relazioni sono state già svolte all'interno della relazione generale sulla manovra. Quindi prego il Consigliere Segretario di leggere l'articolo 1 del collegato alla manovra di bilancio.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 1.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 1 è pregato di alzare la mano. 16 a favore. Chi è contrario? 8. Chi si astiene? Nessuno. Quindi l'articolo 1 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo all'approvazione dell'articolo 2. Prego, colleghi, favorevoli? Alzare la mano. Chi è contrario? Quindi 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 2 approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 3 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4…

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Riommi)

Io ho emendamenti che iniziano all'articolo 11.

Noi siamo all'approvazione dell'articolo 3, adesso arriviamo all'articolo 4 e mi presentate una riformulazione. Adesso siamo all'articolo 4.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Prima votiamo l'articolo 4, poi votiamo l'emendamento aggiuntivo all'articolo 4. Passiamo alla votazione dell'articolo 4. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 24 a favore, nessun contrario. L'articolo 4 è approvato all'unanimità.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso c'è l'emendamento aggiuntivo all'articolo 4 testé presentato dall'Assessore Riommi. È un emendamento che diventa un comma 1/bis dell'articolo 4, va bene? Prego, Consigliere Nevi.

NEVI. Contestualmente, annuncio il ritiro dell'emendamento presentato in Commissione che la Giunta si era impegnata ad analizzare. Siccome il testo riformulato dalla Giunta aggiuntivo è soddisfacente, ritiro l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo al voto sull'emendamento Riommi, aggiuntivo all'articolo 4. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 23 voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Favorevoli all'articolo 5? Contrari? Astenuti? Quindi 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 5 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Favorevoli all'articolo 6? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 6 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, favorevoli? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 7 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Prego, favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 8 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 9 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 10 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 11 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo due emendamenti aggiuntivi all'articolo 11 presentati dai Consiglieri Fronduti e Lignani Marchesani. Emendamento aggiuntivo quale articolo 11/bis, presentato dai Consiglieri Fronduti e Lignani Marchesani. Chi è favorevole…? Vuole intervenire? Prego, Consigliere Fronduti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

FRONDUTI. Si tratta di una proposta di soppressione relativa alla legge 1, l'articolo della legge 1 che fu modificato dalla legge 11/2005, relativa alla Presidenza della Commissione edilizia, là dove in contraddizione, in contrasto con la 380/2001 è stata reinserita la figura del sindaco o suo delegato come presidente delle commissioni edilizie di tutta l'Umbria. Questo ha prodotto degli effetti di difficoltà, ma soprattutto di discriminazione: pensate che 22 sindaci in Umbria sono direttamente presidenti delle commissioni edilizie, gli altri hanno delegato un delegato e quindi un consigliere oppure comunque una persona rappresentativa della maggioranza quale Presidente della commissione edilizia.
Ricordo solo a chi non lo sapesse che la legge 380 prevedeva la soppressione dei consiglieri comunali sia di maggioranza che di minoranza e quindi soltanto i tecnici (geometri, architetti ingegneri etc.). Questo fatto andò avanti fino al 2005, poi la legge ripropose la figura del sindaco come Presidente della commissione edilizia, venendo così a mancare la figura del Consigliere di opposizione. Di fatto c'è, esiste solo la maggioranza, chiunque sia nei vari comuni, la figura di opposizione, che dovrebbe essere quella di controllo e vigilanza su quanto avviene nella Commissione edilizia, non esiste più. E io ritengo che, a parte l'incostituzionalità della norma, in quanto contraddice la 380, che non prevede la figura del sindaco, anzi, non prevede nessun consigliere comunale nella Commissione edilizia, soprattutto è discriminante per l'opposizione, la quale non è più presente.
Quindi la proposta nostra, per correttezza, è quella di abolire questa norma e quindi di escludere sia il Presidente in quanto rappresentante della maggioranza sia il rappresentante della minoranza, ritornando così al legittimo ordine legislativo che è quello vigente, 380/2001, che non prevede consiglieri comunali nelle commissioni edilizie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Quindi passiamo alla votazione di questo emendamento aggiuntivo all'articolo 11, che diventa articolo 11/bis. Prego coloro che sono favorevoli di alzare la mano. 8 a favore. Contrari? Astenuti? 7 a favore, 16 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Passiamo al secondo emendamento aggiuntivo all'articolo 11, che diventerebbe articolo 11/ter, ma adesso 11/bis, perché l'11/bis non è stato approvato, sempre a firma Fronduti - Lignani Marchesani. Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore di minoranza*. È una norma tecnica di cui abbiamo già discusso in Commissione che non comporta aggravi di spesa. Si tratta di evitare che ci si trovi nel vulnus e nel vuoto giuridico in cui ci si era trovati all'inizio di questa legislatura. Parliamo del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione dell'Umbria che, come noto, sono composti da consiglieri regionali. La soppressione dell'articolo 4 della legge 22/2005, di fatto, congela la situazione in attesa dell'applicazione dello Statuto e permette nella prima seduta della prossima legislatura di riprocedere all'elezione dei consiglieri regionali in quanto revisori fino al momento in cui non verrà modificata la legge 13 e quindi si prevederà un'elezione tecnica, evitando il contenzioso che potrebbe verificarsi a legislazione vigente che gli attuali revisori dei conti consiglieri regionali possano, se non si abroga questo articolo 4, rimanere in carica come revisori anche se non rieletti. Non so se mi sono spiegato. Questo poi, ovviamente, è una transitorietà perché è evidente che dopo si dovrà provvedere, nel corso della prossima legislatura, a rendere tecnici i Consiglieri perché questa è la necessità normativa, però per evitare un vuoto giuridico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Prego, Assessore Riommi.

ASS. RIOMMI. Una battuta per dire che l'emendamento, sebbene presentato perché discusso all'ultimo secondo, è meramente tecnico e quindi ha il parere favorevole anche della Giunta, perché altrimenti si potrebbe porre il tema che diceva prima il Consigliere Lignani. Quindi anche a nome della Giunta invito a votarlo.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'emendamento presentato dai Consiglieri Lignani Marchesani - Fronduti è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Quindi 23 voti a favore. L'emendamento è approvato all'unanimità.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 12? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 voti a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 12 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 13.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 13.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 13 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 14.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 14 è approvato con 16 voti a favore, 7 contrari e nessun astenuto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 15.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 15 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 16.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 16 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. C'è un emendamento aggiuntivo all'articolo 16, comma 1, presentato dall'Assessore Riommi. Quindi prego i colleghi, chi è a favore di questo emendamento? Chi è contrario? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 17.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 17 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Adesso abbiamo tre emendamenti all'articolo 17 presentati dall'Assessore Riommi quali emendamenti aggiuntivi.
Primo emendamento aggiuntivo che diventerebbe l'articolo 17/bis, presentato dall'Assessore Riommi. Chi è a favore di questo emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è approvato e diviene l'articolo 17/bis.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Secondo emendamento presentato dall'Assessore Riommi che diviene l'articolo 17/ter. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è approvato e diviene l'articolo 17/ter.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Terzo emendamento che diventa articolo 17/quater, sempre a firma dell'Assessore Riommi. Chi è favorevole a questo emendamento è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 18.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 18.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 18? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 18 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 19.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 19.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 19 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 20.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 20.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 20? Chi si astiene? Chi è contrario? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 20 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo così terminato l'articolato del collegato alla manovra.
Prima della votazione finale sulla disposizione collegata alla manovra 2010, ci sono due ordini del giorno presentati dal Consigliere Dottorini. Consigliere Dottorini, vuole intervenire?

DOTTORINI, *Relatore di maggioranza*. Li ho già illustrati prima nella mia relazione, comunque riguardano la questione del nucleare e quella della gestione dell'acqua. Se vuole, li rileggo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. No, sono stati distribuiti. Primo ordine del giorno presentato dal Consigliere Dottorini che riguarda l'energia elettrica nucleare.

OGGETTO 371

"INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ IL TERRITORIO DELL'UMBRIA SIA PRECLUSO ALLA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NUCLEARE" (Atto n. 1748).

PRESIDENTE. Chiede di intervenire il Consigliere Vinti, Consigliere? prego.

VINTI. Perché l'ordine del giorno sul nucleare per me non è chiaro perché, a quanto mi risulta, la Regione dell'Umbria ha già avanzato opposizione rispetto alle prospettive governative che, escludendo la Regione, imporrebbero un'accettazione supina da parte di questi impianti nucleari, tra l'altro, in aperto contrasto, con quanto già espresso dal popolo italiano in relazione al nucleare, un'energia già dismessa, che fa solo l'Iran, per intendersi, poi qualcuno nel mondo deve vendere queste centrali nucleari e le deve piazzare in giro, e c'è sempre qualcuno che abbocca, anzi, il mondo va esattamente dalla parte opposta, c'è un gran parlare di *green economy*, ma essendo noi al di fuori di un contesto di modernità ci ancoriamo a un sistema di produzione di energia elettrica, che ormai negli Stati Uniti sono vent'anni che hanno dismesso di produrre.
Pertanto, la proposta del collega Dottorini rispetto a quanto già si è avviato da parte della Giunta regionale, su cui io concordo pienamente, non capisco che cosa avrebbe di aggiuntivo. Perciò, per quanto mi riguarda, sfonda una porta aperta che già è stata avviata ed è il percorso della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore di minoranza*. Un unico intervento per entrambi gli ordini del giorno. Io vorrei che fosse chiaro che le posizioni espresse dal collega Dottorini sono di tipo evidentemente radicale, ma che non sono potestà esclusiva di una parte politica perché il dibattito è aperto a 360 gradi. Il problema è come sono poste: la prima in maniera estremamente demagogica, perché il problema del nucleare va posto in un ambito molto più ampio e non bastano certo ordini del giorno a fare in modo che magari al

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

confine del territorio italiano esploda una centrale e le radiazioni possano incidere sulla nostra popolazione; la seconda è sempre l'equivoco in cui certa sinistra radicale gioca sull'utilizzo di beni primari e la loro gestione, l'ho già detto nella relazione, lo ribadisco adesso.

Credo che anche nel Centrodestra ci siano sensibilità - almeno per quanto mi riguarda sicuramente sottoscrivo - sul fatto che alcuni beni di prima necessità debbano essere pubblici (l'acqua). Il problema è inerente la gestione, che è poi il succo dell'ordine del giorno.

Andando a vedere i servizi come vengono gestiti, ora, da un lato, noi assistiamo a società per azioni che hanno prevalente capitale pubblico, ma che sono società per azioni, ovviamente, poi con parti private all'interno della società per azioni che hanno a loro volta capitale pubblico al loro interno. Ma a parte le scatole cinesi, il problema che si pone è che non siamo convinti, anzi, siamo fortemente scettici sul fatto che il pubblico sia il miglior gestore di questi servizi. La riforma endoregionale ne è un esempio.

Gli ambiti territoriali integrati saranno in grado di essere collettori di società di gestione e di andare a tariffa unica, a gestione unica per quanto concerne i servizi primari?

Chi ha fatto questa riforma? Non certo il Centrodestra.

E soprattutto: un gestore privato, che sicuramente cerca profitto, e su questo non ci piove, ma potrebbe forse dare prezzi più competitivi rispetto a un pubblico che negli ultimi cinquant'anni ha, per esempio, ridotto le reti idriche a dei colabrodo con interventi di gestione che si ritengono comunque necessari, con oneri pesantissimi che andranno a cadere sull'utenza?

Sono tutte domande legittime, le risposte sono poliedriche, che non possono trovare esaurimento in un ordine del giorno allegato a un collegato di una manovra di bilancio di fine legislatura. Come tale esprimiamo, pertanto, parere negativo su questi ordini del giorno, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Separiamo i due ordini del giorno. Prima chiamiamolo l'ordine del giorno A quello sull'energia elettrica e poi l'ordine del giorno B quello sulla maggioranza azionaria nelle aziende che gestiscono l'erogazione delle acque.

Sul primo ordine del giorno, quello relativo all'energia nucleare, chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 17 voti a favore, 6 voti contrari, nessun astenuto. L'ordine del giorno è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il secondo ordine del giorno, quello sulla maggioranza dell'azionariato nelle aziende a partecipazione pubblica che gestiscono l'acqua.

OGGETTO N. 372

"POLITICHE RELATIVE AI SOGGETTI GESTORI DELLA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE – INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ LE AZIENDE OPERATIVE IN UMBRIA ABBIANO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DELL'AZIONARIATO A PARTECIPAZIONE PUBBLICA" (Atto n. 1747)

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vinti, e poi il Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere Vinti.

VINTI. Anche questo ordine del giorno, esattamente come l'altro, rischia la totale inutilità, perché la richiesta è esattamente la fotografia grosso modo del nostro sistema di gestione del sistema idrico, dove alcune aziende sono totalmente pubbliche, altre sono misto pubblico – private a maggioranza pubblica.

Il punto, a mio avviso, non è quello di pensare che, come richiede il Consigliere Dottorini, ci sia una maggioranza pubblica; il punto è - e su questo ho presentato una richiesta di modifica dello Statuto della Regione, che evidentemente non c'è tempo di discutere e approvare - che l'acqua e la sua gestione, esattamente come bene comune, non può essere gestito attraverso le S.p.A., anche a maggioranza pubblica, perché, come tutti gli azionisti, in relazione al Codice Civile, rispondono e le società devono rispondere agli azionisti, i quali hanno il dovere di avere del profitto sull'acqua. Allora o c'è un processo di ripubblicizzazione del sistema del ciclo delle acque - di ripubblicizzazione, va bene? - in mano ai soggetti pubblici; o questo sistema non regge, perché? Perché aumentano le tariffe? Perché è del tutto evidente che gli azionisti devono guadagnare.

Ha ragione Lignani Marchesani. Chi fa gli investimenti per far sì che ci sia il sistema acquedottistico regionale e nazionale che non abbia le perdite del 30-40%? Chi, gli azionisti? Investono miliardi di euro per rifare il sistema degli acquedotti? Non lo rifaranno

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

mai, meglio così che ci scagliano comunque il profitto che fare un investimento da qui a duemila anni. Perché quell'investimento o lo fa lo Stato o non ci sarà mai! Questo è il punto.

E non a caso il miglior acquedotto che funziona, il più grande acquedotto d'Europa è quello pugliese, e tutto il putiferio sulla Puglia deriva da una questione, una soltanto che c'è qualcuno che non vuole privatizzare l'acqua e qualcun altro pensa che bisogna privatizzarla. Certo, una discussione che adesso aprirebbe scenari politici che vanno preparati, una discussione politica che va preparata non ai margini di un'approvazione del bilancio, ma questo è il punto. Occorre un sistema di azionariato a maggioranza pubblica dove i privati devono guadagnare comunque o va ripubblicizzata l'acqua? Questo è il quesito.

Questo ordine del giorno presentato dal collega Dottorini fotografa esattamente quello che già c'è in Umbria. Personalmente penso che bisogna rifare un'opera di modernizzazione per riportare in capo allo Stato, alla Regione e ai Comuni tutto il ciclo delle acque.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHE GERMINI. Il tema è estremamente complesso e delicatissimo e all'ordine del giorno della discussione nazionale, ma non solo. Gli interventi evidentemente dei colleghi Lignani e Vinti già di per sé esprimono con chiarezza differenze di posizioni. L'ordine del giorno in sé, con tutto rispetto per il collega Dottorini, è palesemente di tipo elettorale. L'argomento è molto più complicato. Abbiamo un esempio di una semplicità unica in Umbria: il servizio della gestione degli acquedotti, come era gestito dall'ASM di Terni, aveva il costo dell'acqua bassissimo, era efficiente e, checché ne dica Vinti, rendeva anche alla comunità cittadina una cifra non eccessiva, perché giustamente sull'acqua bene primario non può guadagnare neanche il pubblico, però comunque rendeva e consentiva, Vinti, di fare investimenti per migliorare gli acquedotti, e l'acquedotto.

La situazione odierna, dopo la riforma che è stata fatta, pone un servizio idrico integrato nella nuova società in condizioni drammatiche con decine e decine milioni di debito, con il costo dell'acqua raddoppiato, un servizio inefficiente, gestito in maniera assolutamente clientelare. Allora dobbiamo capire che tipo di pubblico vogliamo, che tipo di privato

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

vogliamo. È troppo complesso il tema per essere licenziato con un ordine del giorno di questo genere.

Questa la ragione per la quale io mi astengo perché su aspetti delicati della questione sono d'accordo, non certo per le soluzioni date fino ad oggi in Umbria che hanno portato a vessare le famiglie, lo ricordo, perché essendo bene primario, a differenza della tassazione che ha una sua progressività, qui è chiaro che le famiglie numerose pagano più acqua perché ne consumano di più e quindi questo tipo di riforma ha portato a risultati drammatici proprio nei confronti dei più deboli, e non mi sembra quindi questa la soluzione migliore. Quindi su questo va aperto un dibattito con soluzioni adeguate che sono complesse quanto il problema. Grazie. Quindi per quello che mi riguarda io mi astengo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Non ho altre richieste di intervento, quindi passiamo alla votazione. Prego i colleghi di riprendere posto in Consiglio.

Coloro che sono favorevoli all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Dottorini sono pregati di alzare la mano. Coloro che sono contrari? Chi si astiene? 16 a favore, 2 astenuti e 4 contrari. Quindi l'ordine del giorno è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo esprimere il voto finale sul collegato. Chi è a favore? Chi si astiene? Chi vota contro? Quindi con 17 voti a favore e 6 voti contrari, nessun astenuto, il collegato è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo votare l'urgenza, quindi l'entrata in vigore al giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale. Chi è favorevole all'urgenza è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 17 voti a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'urgenza è approvata.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso il collegato. Adesso, colleghi, ancora un attimo di attenzione perché c'è il bilancio interno del Consiglio.

OGGETTO N. 370

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONS. REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Brega (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 412 del 12/01/2010

Atti numero: 1723 e 1723/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega, per la relazione.

BREGA, *Relatore*. Come previsto dall'articolo 3 del Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, con deliberazione 412 del 12.01.2010, l'Ufficio di Presidenza ha predisposto il Bilancio di previsione del Consiglio medesimo per l'esercizio finanziario 2010.

Per quanto concerne le spese del personale va ricordato che non si prevedono aumenti di spesa in quanto le maggiori uscite derivanti dall'assunzione di personale sono compensate dalle risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro e dal collocamento a riposo di alcuni dipendenti.

Io voglio segnalare alcune variazioni che ci sono state nell'ultima ora, poi deposito la relazione in modo di poterla avere. Noi avevamo previsto il fabbisogno del Consiglio superiore ai 2 milioni di euro, torniamo nella cifra di 2 milioni di euro, la equipariamo a ciò che è stato previsto dalla Giunta con l'impegno che, laddove nell'eventuale assestamento ci dovesse essere un'esigenza ulteriore di 400 mila euro, da parte della Giunta ci sarà il re-incremento. E comunque segnalo che ci sono 400 mila euro accantonabili nel fondo di riserva in più. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. Ci sono richieste di intervento su questo atto? Se non ci sono richieste di intervento, possiamo procedere alla votazione.
Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio 2010. Chi è favorevole all'atto è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? L'atto mi sembra approvato all'unanimità, dovrebbero essere 23 voti a favore, nessun voto contrario, nessuna astensione. Quindi il bilancio è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo terminato la seduta. Ricordo che la seduta per il voto sul Bilancio è convocata per domani pomeriggio alle ore 17.00.

La seduta termina alle ore 17.33.